

"Per me il problema più grave è la mancanza di comfort, a causa del sovraffollamento e del caldo terribile in estate. Ho visto anche persone svenire..."
Milano

"Dopo anni da studente, tra ritardi, reclami, anche sui giornali, e calca disumana, appena compiuti i 18 anni il mio primo pensiero è stato di comprarmi un'auto".
Palermo

"Chi si occupa degli orari dei mezzi non segue nessuna logica. Capita che gli autobus passino tutti insieme, magari tre o quattro di fila, poi per mezz'ora il nulla".
Venezia-Mestre

"Spreco circa tre ore al giorno solo per attendere gli autobus per andare e tornare dal lavoro da circa vent'anni".
Milano

"Solo stasera: ritardo del bus e del treno, sovrappollati entrambi, aggressione da parte di ubriachi, ovviamente in assenza dei controllori, che hanno paura".
Roma

Trasporti

Attaccati al tram

Insoddisfatti e critici, i cittadini lamentano le pecche dei mezzi pubblici. E raccontano perché alla fine li usano poco: ritardi, scarsa frequenza delle corse e furti scoraggiano pendolari e non. Si salva solo la metropolitana.



LA NOSTRA INCHIESTA

Gli italiani usano i mezzi pubblici? E ne sono soddisfatti?

VIAGGIATORI INTERVISTATI

L'inchiesta offre una fotografia dell'offerta, della qualità e della soddisfazione relativa al trasporto pubblico in Italia.

Sono dieci le città passate al setaccio, le nove più popolate più la turistica Venezia: Bologna, Bari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino. I mezzi considerati sono bus, tram, metropolitane, ferrovie suburbane e, solo a Venezia, i vaporetti. In totale, tra questionario inviato per posta e questionario online (spedito solo ai nostri soci), abbiamo intervistato 3.500 passeggeri. L'indagine è stata realizzata tra marzo e maggio 2014.

Ci confermiamo un Paese di automobilisti incalliti, che usano i mezzi pubblici solo occasionalmente. Ma è un'attitudine tutta italiana, un gradino culturale che non riusciamo a superare a differenza di altri cittadini europei, o abbiamo quasi l'obbligo di metterci al volante perché le nostre città non offrono alternative valide? A giudicare dal malcontento emerso in questa inchiesta, che racconta l'insoddisfazione dei cittadini rispetto al trasporto pubblico in dieci città italiane, siamo ancora un Paese arretrato, dove lo spostamento collettivo compete poco con quello su mezzi privati. Oltre ai numeri dell'indagine, che denunciano poca puntualità e soprattutto un sistema debole dei mezzi di superficie (i più diffusi e a volte anche gli unici disponibili), a rigirare il coltello nella piaga sono le lamentele di chi i mezzi li usa. I viaggiatori non fanno sconti a nessuno: soprattutto al Sud, il fil rouge è: ora basta.

Si preferisce l'auto ai mezzi

La maggior parte degli abitanti delle principali città italiane non usa il trasporto pubblico con regolarità. In alcuni casi l'uso

dei mezzi è davvero occasionale: a Bari e a Palermo circa quattro cittadini su cinque si muovono sui mezzi con discontinuità; a Firenze e Bologna lo fanno in tre su cinque. Anche chi si serve di autobus, tram e metropolitane, continua comunque a usare l'automobile per spostarsi in città. Il mezzo di trasporto più utilizzato è l'autobus, fatta eccezione per Milano, Roma e Napoli, dove gli intervistati utilizzano soprattutto la metropolitana. Rispetto ai mezzi di superficie c'è un'insoddisfazione piuttosto diffusa e marcata, in particolare a Napoli, Palermo e Roma. I motivi principali sono la scarsa frequenza delle corse, la poca puntualità e il basso livello di comfort offerto da tram e autobus. La puntualità è un problema soprattutto nelle città centromeridionali. A Palermo il ritardo medio dei bus è di 18 minuti, di 15 minuti a Napoli e di 14 a Bari e a Roma. Milano è la città in cui i mezzi sono considerati più puntuali, con un ritardo medio di 5 minuti. Sono decisamente più apprezzate le linee metropolitane, la più amata è quella di Torino, quasi avveniristica, con un sistema a guida automatica senza conducente, mentre quella leggera di Palermo sembra non funzionare affatto.

Nei casi migliori, la sufficienza

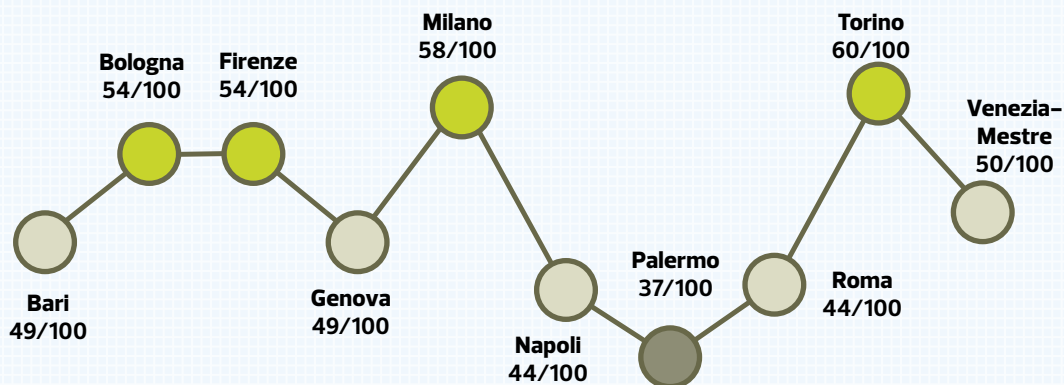
Torino e Milano si confermano con Bologna e Firenze le migliori realtà italiane del trasporto pubblico, ma con un voto modesto vicino solo alla sufficienza. Il tempo medio trascorso sui mezzi è di poco meno di un'ora, ma con punte ben più elevate a Palermo (70 minuti) e a Roma (78 minuti). Un aspetto denunciato è il rischio di furti, soprattutto in alcune realtà: nell'ultimo anno a Napoli, Palermo, Roma e Torino circa il 15% dei passeggeri ha subito un furto. Bocciata anche Venezia, dove il servizio di vaporetti è giudicato peggio rispetto all'inchiesta del 2010. Tante le cose da migliorare, insomma: la puntualità innanzitutto, ma anche i costi, giudicati eccessivi. Su questo fronte qualche spiraglio c'è: potrebbero tornare gli sconti fiscali per gli abbonamenti ai mezzi pubblici locali, regionali o interregionali, detraibili dall'Irpef al 19% con un tetto di 200 euro. Il disegno di legge è nelle mani del Consiglio dei Ministri, così come l'altra attesa novità, che potrebbe favorire i viaggiatori, ovvero il progetto delle città metropolitane, che dovrebbe sviluppare sistemi e strutture più efficienti di mobilità e viabilità. Aspettiamo (alla fermata).

SODDISFAZIONE DEGLI UTENTI (SU 100)

Poche le città in cui le società di trasporto pubblico non vengono bocciate: Bologna, Firenze, Milano e Torino. Tutte le altre deludono e anche pesantemente, come Palermo. E l'altra brutta notizia è che nulla cambia: il tempo passa e il Paese resta fermo alla fermata.

- Buono
- Accettabile
- Mediocre

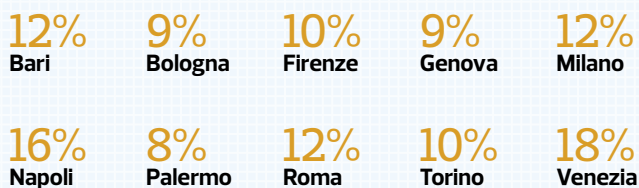
Il punteggio complessivo esprime la media dei giudizi, attribuiti dagli intervistati, su una scala da 1 a 100.



Era già emerso nell'indagine precedente sulla qualità del trasporto pubblico, datata 2010: i cittadini bocciano i mezzi pubblici, lamentano lunghe attese, ritardi nel tragitto e sporcizia. Lo scenario del 2014 non è cambiato: in quest'ultima inchiesta i problemi si ripetono e a Genova, Napoli e Venezia in molti pensano che la situazione sia perfino peggiorata

negli ultimi tre anni. I numeri in queste pagine sintetizzano un problema complesso, con molte variabili locali, ma che nella fotografia d'insieme denuncia ancora una mancanza di puntualità diffusa, soprattutto per i mezzi di superficie, e una certa insofferenza: qui sotto la percentuale di cittadini che ha sporto un reclamo nell'ultimo anno.

Chi ha sporto reclamo alla società responsabile del trasporto pubblico (%)



Quanti pensano che il servizio pubblico sia peggiorato negli ultimi 3 anni



TORINO

40% LE CORSE IN RITARDO

PUNTI DI FORZA: puntualità della metro, frequenza della metro negli orari di punta, accessibilità delle stazioni.
PUNTI DEBOLI: pulizia dei treni suburbani, costo dei parcheggi ai capolinea, costo del biglietto singolo.

GENOVA

46% LE CORSE IN RITARDO

PUNTI DI FORZA: puntualità della metro, frequenza della metro nelle ore di punta, schermi informativi in stazione.
PUNTI DEBOLI: parcheggi auto nei capolinea, parcheggi bici nei capolinea, costo del biglietto di singola corsa.

NAPOLI

69% LE CORSE IN RITARDO

PUNTI DI FORZA: accessibilità e pulizia delle stazioni della metro, frequenza della metro nelle ore di punta.
PUNTI DEBOLI: puntualità dei bus, pulizia a bordo dei mezzi di superficie, puntualità dei tram.

